

INDICE SOMMARIO

<i>Prefazione alla terza edizione</i>	XIX
<i>Prefazione alla prima edizione</i>	XXI

PARTE I

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

CAPITOLO 1

LA FUNZIONE DELLA RESPONSABILITÀ CIVILE EXTRACONTRATTUALE

1.1. Reintegrazione, prevenzione, distribuzione	3
1.2. Responsabilità “punitiva”?	9
1.3. Il perimetro della responsabilità civile	14
1.4. Efficacia, valori, sviluppi, autoresponsabilità, previdenza	18

PARTE II

GLI ATTI ILLECITI

CAPITOLO 2

L'ATTO ILLECITO: CRITERI DI IDENTIFICAZIONE E CARATTERI GENERALI

2.1. Tipicità e atipicità degli atti illeciti	23
2.2. L'ingiustizia del danno	26
2.2.1. Critica della formula secondo la quale l'illecito consiste nella violazione di un diritto soggettivo	28
2.2.2. Critica della teoria che riconduce l'atto illecito alla violazione di regole tipiche. Critica della teoria che riconduce l'atto illecito alla violazione del precetto « <i>alterum non laedere</i> », salvo l'esi- stenza di una causa di giustificazione tipica	30
2.2.3. Clausola generale e solidarietà	33
2.2.4. Diritti, interessi, regole di protezione	35

2.2.5.	Atipicità degli atti illeciti e delle cause di giustificazione . . .	38
2.2.6.	Il problema dell'identificazione delle regole di condotta e dei soggetti tutelati	39
2.2.7.	La funzione della giurisprudenza nella determinazione delle regole di condotta	40
2.3.	Criteri di identificazione degli atti illeciti	41
2.3.1.	Teoria generale e valutazione concreta dei conflitti tipici di interessi	41
2.3.2.	La valutazione comparativa degli interessi in conflitto. Valutazione legislativa e valutazione dell'interprete. Valore dell'azione e gravità del danno minacciato	42
2.3.3.	Azione ed omissione	45
2.3.4.	La valutazione comparativa degli interessi in conflitto: il criterio dell'utilità generale	51
2.3.5.	I confini del diritto	52
2.3.6.	L'esigenza di non frenare indirettamente lo svolgimento di attività utili	54
2.3.7.	La capacità del danneggiato di evitare il danno	55
2.3.8.	Gli illeciti mediante comunicazione verbale	56
2.3.9.	Diversi gradi d'interesse alla stabilità della situazione minacciata	56
2.3.10.	Criteri connessi con i limiti di efficacia dell'intervento giudiziario	57
2.3.11.	Atti colpiti solo se compiuti con l'intenzione di nuocere, oppure con dolo o con colpa grave. Atti colpiti solo se realizzazione di un accordo fra più persone	57
2.3.12.	Propagazione del danno e identificazione degli interessi tutelati .	59
2.3.13.	Interessi collettivi e interessi individuali	62
2.3.14.	Illeciti di massa	64
2.3.15.	Responsabilità contrattuale, extracontrattuale, precontrattuale. Danno da affidamento.	66
2.3.16.	Il "contatto sociale"	69
2.3.17.	I rapporti di cortesia	74
2.4.	Regole di condotta ed elemento soggettivo	75

CAPITOLO 3

IL RISCHIO ILLECITO

3.1.	La colpa oggettiva: il rischio illecito	77
3.1.1.	Definizione	77
3.1.2.	Violazione di un dovere verso il danneggiato	78
3.1.2.1.	Il principio	78
3.1.2.2.	Danno a persone o cose e lesione di interessi economici di terzi	79
3.1.2.3.	Inadempimento contrattuale e danni di terzi	79
3.1.2.4.	Dichiarazioni inesatte e danni a terzi non destinati	80

3.1.2.5.	Controllo del comportamento o dell'operato altrui .	81
3.1.3.	Il rischio non consentito: dimensione del rischio e utilità della condotta	82
3.1.4.	Colpa e colpa grave	83
3.1.5.	Rischio, incertezza, principio di precauzione	87
3.2.	Concorso di colpa del danneggiato	88
3.2.1.	Concorso di colpa nella causalità del sinistro	90
3.2.2.	Aggravamento o mancata riduzione del danno	94
3.2.3.	Onere della prova e rilevabilità dell'eccezione	97
3.3.	Colpa del danneggiato ed esclusione della responsabilità	97
3.4.	Affidamento e negligenza del danneggiato	99
3.5.	Assunzione del rischio	103
3.5.1.	Il problema	103
3.5.2.	Ipotesi principali e situazioni problematiche: sport pericolosi .	109
3.5.3.	(<i>segue</i>): Trasporto di persone	110
3.5.4.	(<i>segue</i>): Entrata nel fondo altrui	111
3.5.5.	(<i>segue</i>): Detenzione della cosa altrui	113
3.5.6.	(<i>segue</i>): Interventi di salvataggio	113
3.5.7.	(<i>segue</i>): Informazioni errate	114
3.5.8.	Conclusioni	114

CAPITOLO 4

LE CAUSE DI GIUSTIFICAZIONE

4.1.	Esercizio di un diritto e adempimento di un dovere	117
4.2.	Consenso dell'avente diritto	117
4.3.	Legittima difesa	118
4.4.	Stato di necessità	118

CAPITOLO 5

L'ELEMENTO SOGGETTIVO

5.1.	La colpevolezza	121
5.2.	Il dolo	125
5.3.	La capacità di intendere e di volere	126

CAPITOLO 6

RESPONSABILITÀ DEI GENITORI, DEI TUTORI, DEI PRECETTORI E DEI MAESTRI D'ARTE	129
---	-----

CAPITOLO 7

ILLECITI CONTRO LA PERSONA

7.1.	Lesioni dell'integrità fisica, della dignità, della libertà e autonomia individuale, di interessi di natura familiare	131
------	---	-----

7.2.	Il trattamento sanitario	133
7.3.	La diffamazione	137
7.4.	Falsa luce agli occhi del pubblico	145
7.5.	Riservatezza	147
7.6.	Trattamento dei dati personali	148

CAPITOLO 8

FALSA INFORMAZIONE

8.1.	Quadro d'insieme	153
8.2.	Falsità in materia di affari	154
8.2.1.	Responsabilità civile e altri rimedi	154
8.2.2.	Informazione fraudolenta	156
8.2.3.	Falsità colposa	158
8.2.4.	Il silenzio	161
8.2.5.	L'affidamento	164
8.2.6.	Causalità	172
8.2.7.	Falsità nei mercati finanziari	172
8.2.7.1.	La responsabilità da prospetto	172
8.2.7.2.	La responsabilità da informazione societaria regolamentata	174
8.2.7.3.	La responsabilità da relazioni contabili o certificazioni volontarie non destinate al pubblico	176
8.2.7.4.	Analisti finanziari	178
8.2.7.5.	Agenzie di <i>rating</i>	180
8.3.	Falsità e danni a persona o cose	182
8.3.1.	Falsità dolosa	182
8.3.2.	Falsità colposa	182
8.3.3.	Il silenzio	185
8.3.4.	Affidamento e concorso di colpa del danneggiato	185
8.4.	Conclusioni riassuntive	186

CAPITOLO 9

ILLECITI CONTRO IL PATRIMONIO

9.1.	Lesione di diritti reali	189
9.2.	Lesione del possesso	190
9.3.	Denigrazione di beni e attività economiche	195
9.4.	Le immissioni	199
9.4.1.	Il problema	199
9.4.2.	Immissioni, efficienza allocativa, effetti distributivi	200
9.4.3.	Immissioni e inquinamento ambientale	203
9.4.4.	Limiti generali alle immissioni e piani regolatori	205
9.4.5.	Il contenimento delle esigenze della produzione con le ragioni della proprietà	206

9.4.6.	La priorità temporale	209
9.4.7.	La regola simmetrica: divieto contro il pagamento di un'indennità	213
9.4.8.	Sviluppi successivi alla pronuncia giudiziaria	215
9.4.9.	Rapporti di vicinato e azione generale di responsabilità da illecito	215
9.5.	Pregiudizio di rapporti contrattuali	216
9.5.1.	Il problema	216
9.5.2.	Interferenze abusive	220
9.5.2.1.	Stipulazione di un contratto incompatibile	220
9.5.2.2.	Induzione all'inadempimento o cooperazione in operazione fraudolenta	231
9.5.2.3.	Abusiva percezione della prestazione	233
9.5.3.	Danni fisici a persone o cose	234
9.5.3.1.	Uccisione o ferimento del debitore	234
9.5.3.2.	Distruzione o danneggiamento dello strumento necessario per adempiere	241
9.5.4.	Violazione di obblighi legali	247
9.5.5.	Conclusione	247
9.5.6.	Lesione indiretta di interessi economici di terzi	248

CAPITOLO 10

ILLECITI NELLE ATTIVITÀ D'IMPRESA

10.1.	Comportamenti pregiudizievoli a interessi economici di fatto	249
10.2.	Concorrenza sleale	250
10.2.1.	Interessi dei concorrenti e interessi del pubblico	250
10.2.2.	Concorrenza sleale per confusione	252
10.2.3.	Denigrazione del concorrente. Comparazione. Appropriazione di pregi	253
10.2.4.	Altri atti contrari alla correttezza professionale	254
10.3.	Violazioni di norme antitrust	256
10.3.1.	Comportamenti illeciti e conseguenze dannose	256
10.3.2.	Abusi di sfruttamento	258
10.3.3.	Abusi escludenti	260
10.3.4.	Risarcimento multiplo e restituzione dell'arricchimento illecito	261

CAPITOLO 11

LA RESPONSABILITÀ DELLO STATO

A - RESPONSABILITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

11.1.	Attività materiali ed esercizio di funzioni	263
11.2.	Dipendenti, funzionari, organizzazione	263

11.3.	Danno ingiusto da attività materiali	264
11.4.	Colpa nell'esercizio di funzioni di vigilanza	265
11.5.	Danno da provvedimenti illegittimi, da illegittimo rifiuto o ritardo di provvedimenti dovuti, o da illegittimità nel procedimento	267
11.5.1.	Responsabilità civile e impugnabilità del provvedimento	267
11.5.2.	L'imputabilità dell'illecito	271
11.5.3.	Lesione dell'affidamento, ritardo	271
11.5.4.	La valutazione del danno	272
11.5.4.1.	Annullamento e danno	272
11.5.4.2.	L'utilità spettante: interesse positivo o interesse negativo?	274
11.5.4.3.	Probabilità e <i>chance</i>	280
11.5.4.4.	Danno da ritardo	283
11.5.4.5.	Responsabilità precontrattuale	283

B - RESPONSABILITÀ DA ATTIVITÀ GIUDIZIARIA

11.6.	Il problema della responsabilità del magistrato	284
11.7.	La disciplina di legge	287
11.8.	Danno da provvedimento impugnabile in materia civile	289
11.9.	La riparazione per ingiusta detenzione	290
11.10.	Il diritto alla ragionevole durata del processo	291

CAPITOLO 12

DANNI ALL'AMBIENTE

12.1.	Interessi diffusi e diritti dei singoli	293
12.2.	Il "Codice dell'ambiente"	294
12.2.1.	Il danno ambientale nel Codice dell'ambiente	294
12.2.2.	L'azione dannosa e il soggetto responsabile	295
12.2.3.	Ripristino e risarcimento	296
12.2.4.	Pluralità di responsabili	296
12.3.	L'art. 2043 cod. civ.	296

PARTE III

LA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA

CAPITOLO 13

FUNZIONE DELLA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA PER RISCHIO

13.1.	Rischi leciti e diseconomie esterne	301
13.2.	Valutazione giudiziale e meccanismi di mercato	303
13.3.	Responsabilità oggettiva e assicurazione	305
13.4.	Limitazione della responsabilità al rischio tipico	306

13.5.	Il rischio irrilevante: esclusione dei rischi minori di carattere naturale o necessario	307
13.6.	Rischio tipico e stato della tecnica	308
13.7.	Atti singoli e attività	309
13.8.	Attività biologiche	310
13.9.	Attività economiche	311

CAPITOLO 14

LA RESPONSABILITÀ PER IL FATTO DEI DIPENDENTI

14.1.	Natura e funzione	313
14.2.	Il rapporto di preposizione	317
14.2.1.	Il criterio	317
14.2.2.	Analisi critica di criteri ausiliari con valore indiziario	328
14.2.3.	Applicazioni: Appalto	332
14.2.4.	(segue): Imprese satelliti	333
14.2.5.	(segue): Artigiani, piccoli imprenditori, lavoratori a domicilio	334
14.2.6.	(segue): Professionisti e artisti	335
14.2.7.	(segue): Amministratori di persone giuridiche	335
14.2.8.	(segue): Agenti, mandatari, institori, procuratori, promotori finanziari	336
14.2.9.	(segue): Sportivi	337
14.2.10.	(segue): Società regolare, società di fatto, contratti a struttura associativa	337
14.2.11.	(segue): Rapporti non contrattuali	338
14.2.12.	(segue): Sotto-preposizione	338
14.2.13.	(segue): Prestazioni gratuite e di volontari	339
14.2.14.	(segue): Prestazioni di cortesia	339
14.2.15.	(segue): Dipendente messo temporaneamente a disposizione di altri	340
14.3.	Esercizio delle incombenze	350
14.3.1.	Il problema	350
14.3.2.	Causalità e assicurabilità	351
14.3.3.	Applicazioni: attività connesse e deviazioni	354
14.3.4.	(segue): Atti vietati dal datore di lavoro	356
14.3.5.	(segue): Atti dolosi	357
14.3.6.	(segue): Atti compiuti per fini personali	358
14.3.7.	(segue): Pubblica Amministrazione	360

CAPITOLO 15

LA RESPONSABILITÀ PER IL DANNO DA COSE O ANIMALI

15.1.	Natura e funzione	363
15.2.	Ambito di applicazione della norma	365
15.2.1.	“Danno da cosa” e “danno cagionato con la cosa”	365

15.2.2.	Ruolo passivo della cosa nella causalità del danno	369
15.3.	Il caso fortuito	374
15.3.1.	Relatività del concetto	374
15.3.2.	Due concetti di “caso fortuito”	376
15.3.3.	Presunzione di colpa?	378
15.3.4.	“Caso fortuito” e responsabilità oggettiva per il rischio	379
15.3.5.	La causalità	380
15.3.6.	Conclusioni sul “caso fortuito”	381
15.3.6.1.	Grado della prevedibilità, estensione dell’attività, valutazione oggettiva	381
15.3.6.2.	Caso fortuito e atti innocui	383
15.3.6.3.	Atto singolo e attività	387
15.3.6.4.	Attività rischiose	388
15.3.7.	Forza maggiore	389
15.3.8.	Il fatto del terzo	394
15.3.9.	Il fatto del danneggiato	396
15.4.	Determinazione del responsabile	397
15.4.1.	Controllo e profitto	397
15.4.2.	La traslazione del costo del rischio	401
15.4.3.	Criteri generali per la determinazione del responsabile	402
15.4.4.	Applicazioni: dipendenti	411
15.4.5.	(segue): Imprenditori	413
15.4.6.	(segue): Violazione, da parte del detentore, dei limiti imposti all’uso della cosa	416
15.4.7.	(segue): Cose smarrite	417
15.4.8.	(segue): Cose sottratte al custode	418
15.5.	Il responsabile del danno cagionato da animali	420

CAPITOLO 16

REGOLE SPECIALI DI RESPONSABILITÀ OGGETTIVA

16.1.	Rovina di edificio	423
16.2.	Circolazione di veicoli	425
16.3.	Danni sulla superficie da aeromobili in volo	426
16.4.	Esercizio di impianti nucleari	426
16.5.	Danni all’ambiente	427

CAPITOLO 17

RESPONSABILITÀ PER ESERCIZIO

DI ATTIVITÀ PERICOLOSE	429
----------------------------------	-----

CAPITOLO 18

LA RESPONSABILITÀ DEL FABBRICANTE

18.1.	Funzione e problemi	435
-------	-------------------------------	-----

18.2. Il prodotto difettoso	437
18.3. I rischi da sviluppo	442
18.4. Difetto originario: la prova	444
18.5. Identificazione del responsabile	445
18.6. Colpa del danneggiato	445
18.7. Danno risarcibile	445

CAPITOLO 19

CONCORSO DI RISCHI E COLPE

19.1. Il problema	447
19.2. Ripartizione del risarcimento in proporzione dei rischi	448
19.3. Valutazione tipica e valutazione in concreto del rischio	451
19.4. L'indice di pericolosità	454
19.5. Considerazioni ulteriori	457
19.6. Concorso di rischi e colpe. Colpa o rischio del danneggiato	460
19.7. Pluralità di responsabili per rischio e per colpa	465
19.8. La responsabilità <i>ex art.</i> 2050 cod. civ. e il concorso	465
19.9. Danneggiamento reciproco	467
19.10. Eccezionale sensibilità delle cose danneggiate	469
19.11. Colpa del danneggiato e caso fortuito	472

PARTE IV

LA CAUSALITÀ

CAPITOLO 20

CAUSALITÀ DI FATTO, RISCHI E DANNO

20.1. Causalità di fatto e condizione <i>sine qua non</i>	475
20.2. Distinzione fra causa di fatto e condizione <i>sine qua non</i>	477
20.3. Le cause addizionali	478
20.4. Efficienza causale ed esistenza del danno	479
20.5. Responsabilità per omissione e causalità	481
20.6. Evento dannoso conseguente all'illecito aggravamento o alla mancata riduzione di un rischio preesistente, o al concorso di rischi indistinguibili	483
20.6.1. Rischio preesistente dovuto a cause naturali, a causa ignota, o a colpe di terzi di incerta causalità	483
20.6.2. Rischio preesistente dovuto a lesione illecitamente cagionata da terzi	495
20.6.3. Rischio concorrente creato dal danneggiato	495
20.6.4. Aggravamento di rischio preesistente e responsabilità oggettiva	496
20.7. Colpevole omissione di accertamenti precauzionali	497
20.8. Cause alternative	498
20.8.1. Responsabile indeterminato entro un gruppo determinato	498

20.8.2.	Incertezza sull'attribuzione causale di danni distinti a diversi responsabili	503
20.8.3.	Intossicazioni di massa e responsabilità stocastica	504
20.9.	Aggravamento, o mancata riduzione del rischio e dimensioni del danno . .	507
20.10.	Concorso di cause, danno indivisibile e responsabilità solidale	507

CAPITOLO 21

CAUSALITÀ E IMPUTAZIONE DEGLI EVENTI DANNOSI:
IL PROBLEMA

21.1.	La limitazione della responsabilità alle conseguenze "immediate e dirette"	511
21.2.	Le disposizioni del codice penale	512
21.3.	La "causalità adeguata"	515
21.4.	Critica della teoria della causalità adeguata. In particolare: il problema della "descrizione"	517
21.5.	La limitazione della responsabilità all'ambito di protezione della norma violata	520

CAPITOLO 22

L'IMPUTAZIONE DEGLI EVENTI DANNOSI
NELLA RESPONSABILITÀ DA ATTO ILLECITO

22.1.	Impostazione dell'indagine	523
22.2.	Primo criterio: esclusione della responsabilità per i rischi diffusi e indipendenti dall'atto illecito. Rapporto del criterio con la funzione reintegrativa	524
22.3.	Secondo criterio: limitazione della responsabilità al rischio vietato . . .	529
22.3.1.	Rapporto del criterio con la funzione preventiva	529
22.3.2.	Precisazione del criterio: il problema della descrizione e della valutazione del rischio	531
22.3.3.	Alcune applicazioni illustrative	534
22.3.4.	Illecito aggravamento di un rischio-base consentito	536
22.3.5.	Interruzione del rischio	539
22.3.6.	L'estensione della responsabilità per gli atti dolosi	540
22.4.	Terzo criterio: correlazione tra peso della responsabilità e gravità dell'illecito	542
22.4.1.	Il problema	542
22.4.2.	Discussione del problema in rapporto con la funzione della responsabilità	546
22.4.3.	Rapporto con la regola dell'art. 1225 cod. civ.	549
22.4.4.	Definizione del terzo criterio limitativo	550
22.4.5.	Eccezionale valore economico del bene o dell'interesse leso	551
22.5.	La base conoscitiva dei giudizi di probabilità	554
22.6.	Confronto con il criterio della "interruzione" della causalità	555

22.6.1.	Rapporto fra i concetti di forza maggiore e di caso fortuito e i criteri limitativi proposti	555
22.6.1.1.	L'eccezionalità del decorso causale può essere irrillevante	557
22.6.1.2.	Eccezionalità del decorso causale e sproporzione fra gravità dell'evento e gravità della colpa	559
22.6.2.	L'atto doloso del terzo	561
22.6.2.1.	Atto doloso del terzo e rischi ai quali il danneggiato sarebbe stato esposto comunque	561
22.6.2.2.	Atto volontario del terzo e ambito del rischio illecito	562
22.6.2.3.	Atto doloso del terzo e sproporzione fra gravità dell'evento e gravità della condotta illecita	563
22.6.2.4.	Atto doloso del terzo e "scopo" della norma violata	564
22.6.2.5.	Concorso dell'omissione dolosa del terzo	566
22.6.2.6.	Atto del terzo compiuto per costrizione fisica, stato di necessità, adempimento di un dovere, errore	567
22.6.2.7.	Atto del terzo incapace	570
22.6.2.8.	Concorso del fatto del danneggiato	570

CAPITOLO 23

L'IMPUTAZIONE DEGLI EVENTI DANNOSI
NELLA RESPONSABILITÀ OGGETTIVA

23.1.	Introduzione	573
23.2.	Primo criterio limitativo: esclusione della responsabilità per i rischi ai quali il danneggiato sarebbe stato esposto comunque	573
23.3.	Secondo criterio limitativo: estensione della responsabilità a tutto il maggior rischio creato, salvi i limiti derivanti da una particolare descrizione legislativa	574
23.4.	Terzo criterio limitativo: esclusione della responsabilità per gli eventi eccezionali di gravità sproporzionata al rischio tipico dell'attività	576

PARTE V

DANNO E RIMEDI

CAPITOLO 24

AZIONE INIBITORIA ED ELIMINAZIONE DEGLI EFFETTI.	581
---	-----

CAPITOLO 25

DANNO E RISARCIMENTO

25.1.	Evento lesivo e danno risarcibile	585
-------	---	-----

25.2.	Il danno risarcibile: patrimoniale e non patrimoniale	586
25.3.	Danno emergente e lucro cessante	594
25.4.	Danno attuale e danno futuro	595
25.5.	Concezione “reale” e concezione patrimoniale	597
25.6.	Sul concetto di “differenza patrimoniale”	599
25.7.	Reintegrazione in forma specifica e risarcimento per equivalente	599
	25.7.1. Rapporto fra i due rimedi	599
	25.7.2. L'eccessiva onerosità	602
25.8.	Mancata possibilità di uso o disposizione della cosa	604
25.9.	Impegno di attività e sacrificio di tempo libero del danneggiato	609
25.10.	Danno da vacanza rovinata	612
25.11.	Perdita di <i>chance</i>	614
	25.11.1. <i>Chance</i> e valutazione del danno	614
	25.11.2. Funzione della risarcibilità della <i>chance</i>	617
	25.11.3. <i>Chance</i> , causalità e altre precisazioni	618
	25.11.4. Grado della probabilità	622
	25.11.5. <i>Chance</i> e aspettativa di fatto	624
	25.11.6. <i>Chance</i> di giudizio favorevole	627
25.12.	Causalità alternativa ipotetica	629
	25.12.1. Danno emergente	630
	25.12.2. Lucro cessante	631
25.13.	Gli interessi	633
25.14.	Il momento della valutazione del danno e i dati utilizzabili	634
25.15.	Il decorso del tempo e il ritardo del risarcimento	635
25.16.	Svalutazione monetaria e interessi	638
25.17.	Lucro cessante e imposte	644
25.18.	<i>Compensatio lucri cum damno</i>	646
25.19.	Danno alla persona	653
	25.19.1. Danno patrimoniale	653
	25.19.1.1. Danno emergente	653
	25.19.1.2. Lucro cessante	653
	25.19.2. Danno non patrimoniale	655
	25.19.3. Danno da uccisione o da lesione della salute o dell'integrità fisica del congiunto	663
25.20.	Danno a cose	665
	25.20.1. Distruzione della cosa	665
	25.20.1.1. Il valore della cosa: il tempo di riferimento	665
	25.20.1.2. (<i>segue</i>): il mercato di riferimento	666
	25.20.2. Danneggiamento della cosa	667
	25.20.3. Sottrazione della cosa	668
	25.20.4. Valore d'affezione	669

CAPITOLO 26	
ARRICCHIMENTO DA FATTO ILLECITO.	671
CAPITOLO 27	
RESPONSABILITÀ EXTRACOMPENSATIVA?.	677
CAPITOLO 28	
LA PROVA	
28.1. Onere della prova e presunzioni	685
28.2. Probabilità, causalità, prova	706
28.3. L'accertamento: "più probabile che non"?	711
28.4. Vicinanza e perdita della prova	724
28.5. <i>Res ipsa loquitur</i>	725
28.6. Accertamento penale e accertamento civile	727
28.7. Conclusioni	728
CAPITOLO 29	
PRESCRIZIONE	731
<i>Bibliografia</i>	735
<i>Indice analitico</i>	751

